

# Fresco il manager più pagato

## Da ieri nel Consiglio di amministrazione dell'Iri



Paolo Fresco

**ROMA** Paolo Fresco, che ieri è stato nominato nel consiglio di amministrazione dell'Iri, la «cassa-forte» della famiglia Agnelli, è anche il manager più pagato d'Italia. Con 11 miliardi e mezzo tra stipendio e vari bonus, il neo presidente della Fiat guida infatti una ricca classifica dei «Paperoni» d'Italia stilata dalla rivista Class dopo un'approfondita indagine realizzata con la Hewitt Associates. Dietro di lui, ma con un deciso scarto, c'è Fedele Confalonieri: il presidente di Mediaset ha infatti una «busta paga» di 7,2 miliardi di cui 4,2 di stipendio e 3 di fringe benefit e bonus

vari. La classifica dei manager più ricchi conta comunque addirittura 20 ultramiliardari, ma tra questi non risulta neppure un dirigente pubblico. Tra questi il più pagato è l'amministratore delegato delle ferrovie Giancarlo Cimoli: con 880 milioni di stipendio si lascia alle spalle gli amministratori delegati di Enel, Eni e Poste. Franco Tatù, Enrico Bernabè e Corrado Passera si portano infatti a casa alla fine dell'anno «solo» 700 milioni. Il rapporto evidenzia tuttavia l'enorme differenza con gli strapagati manager d'oltreoceano.



# Merloni, Francesco Caio mette il telefonino alla lavatrice

**F**rancesco Caio, ex amministratore delegato di Omnitel e oggi a vertice della Merloni ha messo il telefonino alla lavatrice. Il gruppo di Fabriano (Ancona) ha lanciato una nuova gamma di elettrodomestici digitali (Ariston Digital) che attraverso la linea telefonica fissa o le reti Csm possono segnalare guasti ai centri di assistenza. Lavatrici, frigoriferi e forni intelligenti - hanno detto Caio e il presidente Vittorio Merloni - verranno commercializzati nella seconda metà dell'anno prossimo.

# Giovani imprenditori anche in agricoltura

**ROMA** Via libera della Camera alla legge sull'imprenditoria giovanile in agricoltura. Il provvedimento è stato approvato, con un solo astenuto, dalla Commissione agricoltura in sede legislativa e passa ora all'esame del Senato. Il testo, oltre ad abolire tutte le imposte di successione, donazione, catastali, di bollo e Invm a carico degli imprenditori con meno di 40 anni, stanziando 30 miliardi nel '99 e 40 nel 2000 per una serie di azioni di sviluppo, con priorità alle aree montane e svantaggiate. «Per la prima volta in campo agricolo - ha commentato Alfonso Pecorella Scario, presidente della Commissione e relatore della legge - un provvedimento che aiuta i giovani e riduce la pressione fiscale». Il provvedimento prevede, tra l'altro interventi di favore per le quote latte e la promozione di attività multifunzionali come l'agricoltura biologica e l'agriturismo.



# Malpensa, pressing di Burlando

## Oggi incontro a Lussemburgo con i ministri dell'Ue

**ROMA** Burlando ci riprova. Ieri sera è volato a Lussemburgo per incontrare il presidente di turno dell'Unione, l'austriaco Einesm. Gli ha anticipato quanto illustrerà oggi agli altri ministri europei dei Trasporti. E cioè le linee attorno a cui verrà costruito il decreto Malpensa-bis che nei piani di Burlando dovrebbe consentire di superare l'opposizione giuridica della Commissione e l'ostracismo d'affari delle compagnie straniere che si sono opposte al decreto numero uno. Burlando non entrerà nei dettagli ma si limiterà ad illustrare la filosofia della propria azione sperando di convincere gli altri ministri dei trasporti che un decollo sufficientemente robusto di Malpensa non è soltanto una priorità italiana, ma anche europea.

Difficile dire quale sarà l'esito della riunione, se cioè il lavoro di pressing di Burlando riuscirà a rompere il fronte degli oppositori, oppure se anche il nuovo decreto su Malpensa (che dovrebbe vedere la luce lunedì prossimo) è destinato a fare la stessa misera fine del primo. Burlando ce la sta mettendo tutta, almeno per rompere il clima di assedio che si è venuto creando attorno alle posizioni italiane. Ieri mattina ha partecipato ad un consulto a palazzo Chigi durato oltre un'ora. Se i contatti con Bruxelles sono per il momento inerti, c'è invece un frenetico attivismo sul fronte delle compagnie straniere per cercare di convincerle ad una posizione meno rigida. Il fronte sociale interno è stato invece affidato al sottosegretario

Giuseppe Albertini che oggi incontrerà i sindacati. Per assicurare un successo sin dall'inizio di Malpensa 2000. Burlando è convinto che una quota consistente di voli, attorno al 70%, dovrà giocoforza trasferirsi da Linate sin dal 25, in attesa che il completamento delle opere di trasporto consenta il trasloco definitivo ad eccezione della Milano-Roma. Secondo Burlando le grandi compagnie dovrebbero trasferire sin da subito la maggioranza dei loro voli sul nuovo scalo, lasciando il Forlani a disposizione soprattutto dei vettori di minor dimensione. Una soluzione che, a quanto afferma il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, difficilmente sarà consensuale: «Non stiamo totalmente tranquilli - sostiene - non penso che si arriverà ad un decreto concordato». Scende nuovamente in campo anche il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, per proporre una soluzione assai lontana dalle posizioni ufficiali del governo: lasciare a Linate un traffico «di 5-6 milioni di passeggeri l'anno con molte destinazioni italiane e straniere. L'Alitalia dovrà accettare la nostra impostazione, guardi qualche fatica, mapuò farlo».

Intanto, sul fronte di Aeroporti di Roma c'è da segnalare il road show inglese dell'amministratore delegato Gaetano Galia, per presentare agli investitori internazionali la prossima privatizzazione della società da lui guidata. «Ha trovato interesse da parte di molti gruppi», spiega Galia.



### PRIMO PIANO

# Van Miert: «No a canone tv per lo sport»



Karel Van Miert

**BRUXELLES** 'Stop' ai finanziamenti di trasmissioni sportive e di varietà popolari con gli introiti del canone tv; contabilità separata fra i programmi di servizio pubblico in senso stretto e quelli di sport ed intrattenimento: sarebbero queste le linee principali di un «documento di lavoro» che il commissario europeo all' concorrenza Karel Van Miert presenterà il 19e 20 ottobre agli esperti dei Quindici paesi membri. La discussione sulla bozza preparata dall'Antitrust europeo chiuderà la prima fase di un'indagine in corso da tempo per stabilire se e in che misura il canone tv possa essere considerato un aiuto di stato e, in quanto tale, non conciliabile con le norme della libera concorrenza. L'indagine è scaturita dai ricorsi presentati da reti televisive private di alcuni paesi dell'Ue contro le loro rispettive reti televisive pubbliche. Si tratta delle reti di Berlusconi contro la Rai, della spagnola Telecinco contro la Tve, delle reti di Rupert Murdoch in Gran Bretagna contro la Bbc delle reti privata tedesca Vpot contro la Ard per due canali pubblici (Phoenix e Kinderkanal) e della francese Tfi contro la Tfs. I privati sostengono di essere vittime di concorrenza sleale in quanto le televisioni pubbliche, oltre alle entrate derivanti dalla pubblicità, possono utilizzare quelle del canone per finanziare programmi che non rientrano nel concetto di servizio pubblico.

### IN BREVE

# Olio d'oliva procedura d'infrazione per l'Italia

La Commissione europea ha aperto oggi una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per la legge di tutela dell'origine dell'olio d'oliva. La contestazione non riguarda il merito del provvedimento, ma le procedure. Per Bruxelles, infatti, l'Italia non avrebbe dovuto approvare la legge in quanto i Quindici avevano già annunciato a giugno l'intenzione di introdurre disposizioni comunitarie a tutela dell'olio d'oliva. Secondo la Commissione, l'Italia era comunque obbligata a sospendere per 12 mesi l'entrata in vigore della legge, cosa che non ha fatto. L'Italia ha ora quindi giorni di tempo per contrapporre all'Ue le ragioni che hanno indotto il governo a varare la legge sull'etichettatura di origine dell'olio extravergine di oliva, «made in Italy».

Nell'attesa della reazione italiana la Commissione si prepara a mettere a punto una proposta sulla tutela dell'olio d'oliva a livello europeo che sarà presentata ai Quindici entro la fine dell'anno. La proposta dovrebbe prendere la forma di regolamento della Commissione, quindi essere applicabile in tempi brevi. Nel dare via libera alla procedura di infrazione Bruxelles ha oggi ricordato all'Italia che «i provvedimenti emanati da un paese in violazione degli obblighi che derivano (come in questo caso) dalla direttiva normativa dell'Ue, sono inopponibili ai terzi e possono essere disapplicati dai giudici nazionali».

Questo significa che gli obblighi e le sanzioni previste dalla legge non possono essere applicate. La Commissione si riserva di esaminare in seguito il merito della legge italiana, ha aggiunto un portavoce della Commissione secondo cui «bisogna evitare turbative sul mercato europeo, e anche perché uno stato membro non può imporre ai produttori di indicare l'origine del prodotto sull'etichetta, salvo per quelli le cui indicazioni geografiche sono riconosciute». L'Italia intanto sta elaborando una circolare sull'attuazione della legge «made in Italy».

# Fs, il cda rinvia il nuovo piano d'impresa

Senza un cambiamento di scenario è impossibile pensare di riportare in attivo i conti delle Ferrovie dello Stato. È quanto è emerso nella lunghissima riunione del consiglio di amministrazione delle Fs che ha esaminato lo scenario nel quale collocare il nuovo piano di impresa. Secondo quanto apprende l'Agf, all'inizio della riunione il presidente delle Fs, Claudio Demattè ha sottolineato esplicitamente che la discussione non riguardava il piano di impresa ma esclusivamente gli scenari.

E dall'analisi sembra che tutti si siano trovati d'accordo sull'impossibilità di riportare in «nero» i conti senza una «sterilizzazione degli ammortamenti per le infrastrutture», senza un nuovo sistema tariffario e una riduzione del costo del lavoro.

Secondo le stesse fonti, durante la riunione sono emersi due orientamenti: uno, dei «falchi» che propone la «linea dura» nei confronti dei sindacati proponendo una sensibile riduzione del costo del lavoro, e un secondo orientamento che sostiene la linea della trattativa per evitare uno scontro del tutto inutile e il raggiungimento degli obiettivi di risanamento. Il clima, riferiscono le stesse fonti, non è stato idilliaco anche perché alcuni consiglieri non hanno gradito affatto le anticipazioni apparse in questi giorni sulla stampa.

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Data
	Rit.	Rit.	Anno	Anno	Ult. div.
A AMARCA	540	0	385	840	10/01/98
ACQUA POTAB	3175	-3,78	3118	6686	18/05/98
AGOSI	6915	0	4888	11561	18/05/98
AEDS	12750	-1,16	9699	17974	18/05/98
AEDS RNC	6075	-0,40	3241	10869	18/05/98
AEM	2209	-1,05	2046	2314	n.d.
AEROP ROMA	10652	-2,49	8300,50	18381	18/05/98
ALITALIA	4774	-5,67	2596,46	8773,80	18/05/98
ALLENZANA	1937	-3,10	1624,4	5266,65	20/07/98
ALLEANZA	13042	-1,83	10472,27	21728,18	20/07/98
ALIANZ SUR	16049	-1,67	12657	27910	22/06/98
ANCA	1209	0,16	1152	1849	18/05/98
ANSALDO TRAS	2366	-3,62	2375	4950	18/05/98
ARQUATI	2275	-6,31	2218	4479,43	n.d.
ASISTELA	8962	-0,52	8326	17750	20/07/98
AUSILARE	6680	0	4550	8044	04/05/98
AUTO LO M	8208	3,02	4533,51	10910	08/05/98
AUTOCENTRA	10852	-3,24	9865	19814	18/05/98
AUTOSTRIP	7584	0,24	4700	8864	20/07/98
B AGR MANTO	2830	-3,33	2491	3861	n.d.
B AGR MANTO	21560	0,12	18159	23070	18/05/98
B DESIO E BR	5000	1,86	4686	8089	04/05/98
B FEDERAM	7026	-5,47	6886	13867	18/05/98
B INTERMAR	1000	-7,49	980	2025	n.d.
B LEONARDO	9002	-2,81	7841	13867	20/07/98
B NAPOLI	2020	1,90	1590	3609	n.d.
B NAPOLI RNC	1887	0,69	1588	3296	18/05/98
B ROMA	2892	0,20	1811	4268	17/05/98
B SARDEGNA	19442	-4,73	16058	41405	18/05/98
B TOSCANA	8115	4,66	4884	10526	04/05/98
BANCA INTESA W	566,84	-0,44	891,90	1875	n.d.
BANCA INTESA W BR02	1398	-2,35	1379	2914	n.d.
BASSETTI	13956	-0,14	10900	20000	18/05/98
BASTOSI	97	1,84	84,80	295,40	n.d.
BAYER	6928	-2,59	6302,4	9646	04/05/98
BAYERSCHES	9541	-1,72	9009	18380	n.d.
BCA CARIFE	1330	0,75	889,50	2786	18/05/98
BCA INTERNA	4900	-3,65	2569,75	7238	18/05/98
BCO CHIAVARI	4900	-3,65	3950	8225	20/05/98
BECHELLI	3674	-0,55	3556	8011	n.d.
BENETTON	2516	-0,74	2556	4940	22/06/98
BINDA	3810	0,20	3830	8840	17/08/98
BNA	2288	1,86	1827	4067	17/05/98
BNA RNV	1330	0,75	889,50	2786	18/05/98
BROSCIO	309	-2,50	189,60	392,40	20/07/98
BRO	4507	-3,06	4109	4599	n.d.
BURGO	4178	-3,26	2600,10	5671	18/05/98
BURNO	9600	0	8400	11677	05/07/98
BURGO RNC	14450	-3,02	13417	23114	18/05/98
BURGO RNC	15677	-4,49	13699	23904	18/05/98
BUSCAGLIA	360	-0,28	356	720	20/07/98
BUFFETTI	4503	-1,86	4323	7890	n.d.
BULGARI	7720	0,20	7311	12786	22/06/98
BURGO RNC	1092	-0,96	9407	18365	22/06/98
BURGO P	13950	0	11188	17800	22/06/98
BURGO RNC	12650	0	8648	16462	22/06/98
CALCEMENTO	1900	-2,73	1931	3888	18/05/98
CAFFARO RIS	2650	0	1931	3888	18/05/98
CALEMANTO	601,84	-5,46	608,94	2932	n.d.

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Data
	Rit.	Rit.	Anno	Anno	Ult. div.
CALP	5990	0,86	5100	9958	08/07/98
CALTAGIRONE	1650	3,12	1350	2776	20/07/98
CALTAGIRONE	1838	4,91	1279	2708	20/07/98
CALVI	2098	0,96	2766,43	2020/98	
CARBARO	6752	0,74	6021	14642	22/06/98
CASTELGARDEN	4805	0,04	4699	8398	n.d.
CEM AUGUSTA	2800	0	2631	5438	18/05/98
CEM BARI RNC	6500	0	3969	12935	18/05/98
CEM BARILETTA	5790	-5,08	5000	14412	18/05/98
CEMIBRE	5698	4,97	5308	8922	22/06/98
CEMENTER	1540	0,81	1487	3142	18/05/98
CENTENARI ZIN	269	0	172,40	342,40	21/05/98
CIGA	1007	-9,03	1027	2150	17/05/98
CIGAR RNC	1193	-4,08	1190	2396,61	
CIR	1446	-1,53	1448	2758	17/07/98
CIR RNC	1346	-3,60	848,10	2007	17/07/98
CIRIO	9067,80	-0,38	8168,20	1394	06/05/98
CIRIO RNC	391	-3,45	273,80	955,70	n.d.
CMI	8000	1,28	3666	5868	04/05/98
COPIRE	10821	0,02	701,29	1810	18/07/98
COPIRE RNC	17330	0,37	841,80	3391	18/07/98
COMAU	4220	-0,70	4077	7825	08/05/98
COMIT	9954	-2,42	8280	14550	18/05/98
COMIT RNC	8952	-2,84	6221	11922	18/05/98
COMPART	973,10	-2,57	988,26	1889	16/07/98
COMPART RNC	985,25	-1,47	990,96	1730	20/07/98
COMPART W	24,63	3,20	25,58	119	n.d.
COMPART W I	48,92	-14,84	49	745,80	n.d.
COMPART W II	48,23	-13,87	28,00	668,20	n.d.
CORBERAM	26502	0,73	23362	48668	18/05/98
CRIFOND	2781	-6,89	2586	7161	18/05/98
CRIVATELLI	16117	-0,13	15791	25712	04/05/98
CREDEM	3817	-0,85	3545	7312	18/05/98
CREDIT	8987	-8,10	9133	19441	18/05/98
CREDIT RNC	5990	-2,25	4962	8727	18/05/98
CRESPI	3189	-2,15	3172	6772	06/07/98
CUCHINI	10095	0,20	8028	16008	n.d.
CUCHINI RNC	5000	-9,09	1430	3012	18/07/98
DALMINI	39110	-1,16	39549	81750	18/05/98
DANELI RNC	10263	0,24	8026	21622	18/05/98
DANELI RNC	5600	1,65	6017	12516,49	18/11/98
DANELI W	1640	-7,86	1590	6001	n.d.
DANILO	1200	0,28	1180	1878	n.d.
DEBBIO RNC	3887	-2,36	3544	6503	19/05/98
DE FERRARI	5800	0	4698	8178	18/05/98
DE FERRARI RNC	11430	-0,86	7853	15681	06/07/98
DE FERRARI RNC	12840	-1,59	10378	19324	22/06/98
DEMAK	4508	-3,19	4497	6781	n.d.
DEMAK RNC	10103	-0,24	8295	21622	18/05/98
DEMAK RNC	1942	-2,19	2566	8743	18/05/98
DE NINNO	57887	-0,35	56802	128165	06/07/98
DE NINNO RNC	36900	0	27948	40159	18/05/98
DE NINNO RNC	2687	-1,58	2071	5447	20/07/98
DE NINNO RNC	12014	1,07	8792	17181	18/05/98
DE NINNO RNC	12016	-2,84	8881	14561	06/07/98
DE NINNO RNC	14300	0	7800	19330	06/07/98
DE NINNO RNC	490	0	239	849	18/05/98
DE NINNO RNC	1510	0	4533	8668	14/04/94
DE NINNO RNC	4248	-2	4301	8719	20/07/98
DE NINNO RNC	2687	-1,58	2071	5447	20/07/98
DE NINNO RNC	2689	-1,74	2728	8488	20/07/98
DE NINNO RNC	308,13	-1,92	308,44	1749,77	21/07/98
DE NINNO RNC	599	0,67	540,97	1072,44	21/07/98
DE NINNO RNC	673,70	3,70	596,74	1263,73	21/07/98

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Data
	Rit.	Rit.	Anno	Anno	Ult. div.
ENI PART W	90	0	84,58	84,58	n.d.
ENI PART W	1646	1,66	1522	2596	18/05/98
ENI PART W	5100	-2,30	2220	848,20	17/08/98
ENI PART W	1132	-2,95	842,40	1718	17/05/98
ENI PART W	134,63	3,64	129,11	184,70	n.d.
ENI PART W	1389	4,75	603,84	1817,31	17/05/98
ENI PART W	721	0	721	121	16/07/98
ENI PART W	0	0	0	0	n.d.
ENI PART W	6944	-1,74	6988	13781	23/06/97
ENI PART W	5088				